



N. 896 - Circolare corale

24 novembre 2008

## DAL CENACOLO AL MONDO

Vi raggiungiamo, care sorelle, dalla casa di Castelgandolfo “Santa Rosa” che, da alcuni anni, è luogo di incontro del Consiglio generale durante la sessione estiva. Con noi ci sono le comunità, ognuna di voi e tutto l’Istituto. La preghiera vi raggiunge quotidianamente; le nostre menti sono abitate dai vostri volti, dalle vostre speranze, dalle giovani e dai giovani, dalle situazioni di tanti fratelli e sorelle che soffrono.

Durante il Capitolo generale ci siamo sentite come in un grande Cenacolo, avvolte dalla forza dello Spirito e guidate dalla presenza materna di Maria. Questa esperienza viene ora comunicata a voi attraverso le sorelle che l’hanno vissuta direttamente. Esse ci fanno pervenire risonanze positive ed entusiaste.

Tutte siamo chiamate a vivere la consegna del CG XXII nel quotidiano e a irradiarla nella Chiesa locale e nel territorio.

### *La nuova comunità del Consiglio*

In un dialogo semplice e familiare, attraverso la modalità della circolare corale che insieme abbiamo scelto di continuare, desideriamo comunicarvi la nostra prima esperienza come Consiglio generale. Proveniamo da dieci nazioni e ci sentiamo chiamate a vivere insieme la ricchezza interculturale del carisma, dono per la Chiesa e per il mondo. Il processo di interazione reciproca appena iniziato è reso possi-

bile e fecondo dalla certezza di essere convocate dal Padre e radicate nella presenza di Gesù, Parola e Pane di vita.

Abbiamo intrapreso il cammino post-capitolare nella consapevolezza di essere noi per prime interpellate a dare una risposta alla chiamata rivolta a tutto l'Istituto: convertirci all'amore per essere segno ed espressione dell'amore preveniente di Dio. È in questo orizzonte che esprimiamo la nostra identità carismatica, la significatività e il rinnovamento a cui è chiamata la vita religiosa oggi.

La conoscenza reciproca ci è sembrata la prima condizione per tessere rapporti di comunione. In atteggiamento di semplicità, rispetto, ascolto profondo abbiamo condiviso qualche aspetto della nostra vita: dalle radici della storia familiare all'appartenenza all'Istituto. Anche le fatiche inerenti alla nuova missione che Dio ci ha affidato, in modo inatteso attraverso il Capitolo, ci sono sembrate opportunità di crescita nell'accompagnamento reciproco. Continuiamo a sentirci, come gli apostoli, un po' paurose per la missione che ci supera, ma nello stesso tempo siamo aperte alla speranza, confortate e rassicurate dalla presenza dello Spirito, sostenute da Maria, dalla vostra fiducia e preghiera.

### *Il Capitolo: esperienza di Cenacolo*

In questi giorni abbiamo ripensato insieme alla ricca esperienza del Capitolo e anche alle difficoltà incontrate. È risuonato nel nostro cuore ciò che esso ha donato all'Istituto, le prospettive che ha aperto alla nostra vita e al servizio che ci attende.

Abbiamo ripreso le verifiche elaborate dalle varie Commissioni capitolari e dalle singole sorelle, i suggerimenti che le Conferenze interrispettoriali ci hanno offerto e le proposte che il Capitolo ha affidato al Consiglio generale. Tutti questi apporti orienteranno la programmazione del sessennio e il servizio di animazione. Molti degli aspetti rilevati aiuteranno a preparare in modo conveniente il futuro Capitolo.

La giornata di ritiro vissuta nella solennità di Cristo Re è stata un'esperienza molto significativa di ascolto e condivisione della Parola. Le risonanze sono state diverse, ma si percepiva tra noi una pro-

fonda sintonia nel rivivere la tematica di fondo del Capitolo: *Più grande di tutto è l'amore.*

Come è consuetudine nel Consiglio, anche questa volta, abbiamo fatto un pellegrinaggio al vicino santuario della Madonna del Divino Amore consegnando a Maria il documento del Capitolo. Con il suo aiuto potremo coglierne lo spirito e intraprendere insieme veri cammini di conversione.

L'Avvento è una chiamata a preparare la strada per accogliere l'amore del Padre che in Gesù ci viene donato. È pure un tempo favorevole per ricevere e vivere il dono del Capitolo; invito a essere disponibili nel fare spazio alla presenza di Dio in noi, così da annunciare con la vita l'amore che ci avvolge e ci trasforma. Come in Maria, custode e Madre della Parola, Gesù possa ancora farsi carne nella nostra storia e nella vita di tante/i giovani. In lui si fonda la nostra identità carismatica che si esprime in annuncio gioioso del Vangelo.

Nell'Assemblea capitolare è risuonato più volte l'invito a lasciare che il fuoco della Pentecoste accenda la nostra vita, le restituisca la forza profetica di cui il mondo oggi ha bisogno, ravvivi nelle nostre comunità l'ardore del *Da mihi animas cetera tolle*. Tale invito sollecita a spalancare le porte per percorrere le strade dell'amore nella logica evangelica del donare la vita. Un amore che si esprime nel quotidiano, fatto di piccoli gesti che hanno le sfumature dell'attenzione, dell'ascolto, del perdono, dell'aiuto reciproco, della capacità di sintonizzarsi con la vita degli altri. «L'avete fatto a me» (cfr. Mt 25,40) motiva il nostro agire e riempie di significato e di gioia anche le azioni più ordinarie.

### *Con gratitudine*

Con cuore pieno di gratitudine custodiamo il dono di sapienza, di amore, di dedizione totale della cara madre Antonia<sup>1</sup>. Il suo portarci nel cuore e nella preghiera dà ancora sicurezza al nuovo cammino che con speranza intraprendiamo.

<sup>1</sup> Madre Antonia Colombo, Superiora generale dal 1996 al 2008.

Auguriamo una feconda missione alle sorelle del Consiglio che hanno terminato il loro servizio: suor María de los Angeles Contreras, suor Ciri Hernández, suor Candida Aspesi, suor Theresa Curmi, suor Wilma De Souza, suor Aurelia Rossi. Continueremo a sentirci unite nella preghiera, nella riconoscenza e nell'impegno di rispondere alle consegne del Capitolo.

Un grazie a tutte le sorelle capitolari con le quali abbiamo condiviso lo spirito di famiglia, l'impegno di responsabilità e di forte appartenenza all'Istituto.

Il grazie raggiunga in modo personale ogni FMA, specialmente le sorelle anziane e ammalate, tutte le persone che hanno collaborato allo svolgimento del Capitolo.

Vi abbiamo sentite presenti mediante la preghiera, l'interesse e la partecipazione con cui ci avete seguite quasi in tempo reale.

Un grazie ai Salesiani, in particolare al Rettor Maggiore, don Pascual Chávez Villanueva, per averci accompagnate con sapienza e fraternità nel tempo degli Esercizi spirituali a Mornese e durante il Capitolo.

Il mistero del Natale ormai vicino ci trovi aperte come Maria a riconoscere in Gesù il segno più sorprendente dell'amore del Padre. L'augurio si estende a tutte le comunità educanti, ai vostri cari, ai confratelli Salesiani e agli altri gruppi della Famiglia salesiana; a tutte le persone che condividono con noi la missione educativa.

Nella gioia di appartenere a una grande famiglia, nata nella festa di Maria Immacolata e dal suo cuore di madre, vi salutiamo con affetto.